



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
89	28/03/2024	17	9

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, art 29 octies, comma 3, lett. b). Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011. Societa' DELLA PERUTA VINCENZO spa con sede legale nel Comune di Maddaloni Via Cancellò 96 ed installazione nel Comune di Scafati Via S. Antonio Abate n. 14, attivita' IPPC codice 6.4b) punto 2 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO CHE:

- a) La Società Della Peruta Vincenzo spa con sede legale in Maddaloni (CE) Via Canello 96 ed installazione nel Comune di Scafati Via S. Antonio Abate n. 14, Legale Rappresentante e Gestore Antonio Della Peruta nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 con Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011 e successiva modifica non sostanziale D.D. n. 153 del 05/05/2021, per la seguente attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06:
 - codice IPPC 6.4.b).2 *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonn/giorno o 600 tonn/giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”*, nello specifico con una capacità pari a 757,44 tonn/giorno di prodotto trasformato;
- b) con nota del 14/04/2021 prot. 0201371 la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha disposto l'avvio del procedimento del riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lett. b) del D.Lgs. 152/06;
- c) in data 12/08/2021, prot. 417607 la Società Della Peruta Vincenzo spa ha presentato istanza di Riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies c. 3 del D.Lgs.152/06, dell'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011 e successivo D.D. n.153 del 05/05/2021;
- d) in data 14/10/2021 prot. 507890 è stato comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente è stato pubblicato sul sito web della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno l'avviso ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/06. Al termine di trenta giorni previsti per la consultazione del progetto, ai sensi dell'art. 29 quater comma 4 del D.Lgs. 152/06, non sono pervenute osservazioni;
- e) la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno con nota del 14/09/2022 prot. 449912 ha indetto e convocata, per il giorno 25 ottobre 2022 la Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona, ex art. 14, 14-bis c.7, 14-ter e 14-quater, Legge 241/90 per il Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011 alla Società Della Peruta Vincenzo spa, rinviata con nota prot. 502077 del 13/10/2022 al 18/11/2022;

PRESO ATTO:

che nelle sedute del 18/11/2022, del 10/10/2023 e del 29/11/2023 si è tenuta presso la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/06, conclusasi con l'approvazione del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 265 del 22/12/2011 alla società Della Peruta Vincenzo spa per l'installazione ubicata nel Comune di Scafati Via S. Antonio Abate 14, per l'attività IPPC cod. 6.4b, avendo acquisito il parere favorevole dell'ufficio precedente, il parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento ARPAC di Salerno, il parere favorevole del Comune di Scafati, il parere favorevole con prescrizioni dell'Ente Idrico Campano reso con nota prot. 2278 del 02/02/2023, il rapporto tecnico-istruttorio dell'Università del Sannio con richiesta di chiarimenti e acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 degli enti assenti (Provincia di Salerno, ASL Salerno, Comando Provinciale Vigili del Fuoco) che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna determinazione in merito.

L'emissione del decreto autorizzativo è stata subordinata alla presentazione dell'intera documentazione, secondo le indicazioni fornite in conferenza, sia all'autorità competente in formato digitale e copia cartacea con dichiarazione di conformità, sia all'Università del Sannio e subordinando l'emissione del decreto autorizzativo alla presentazione del cronoprogramma e del parere definitivo dell'Università;

PRESO ATTO altresì che:

- in data 29/01/2024 prot. 0048923 la Società Della Peruta Vincenzo spa ha trasmesso il progetto comprensivo dei chiarimenti emersi nella seduta di Conferenza di Servizi alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'Università del Sannio;
- nessuna osservazione è pervenuta dall'Università del Sannio a seguito della ricezione della documentazione chiesta;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato dott.ssa Giuseppina Sessa e dal Responsabile Autorizzazioni ambientali, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto n. 58 del 06/03/2017, regolamento recante le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, come applicate con D.G.R. n. 43 del 09/02/2021, e da ultimo con Circolari della Direzione Generale 501700 prot. 0058507 del 01/02/2024 e prot. 0066587 del 06/02/2024;
- la L.241/90;
- la D.G.R.C. n. 4102/92
- la D.G.R. n. 243/2015
- il Decreto Dirigenziale n. 925 del 06/12/2016;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. autorizzare la società Della Peruta Vincenzo spa con sede legale in Maddaloni (CE) Via Cancellone 96 ed installazione nel Comune di Scafati Via S. Antonio Abate n. 14, Legale Rappresentante e Gestore Antonio Della Peruta nato a ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, al Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011 e successiva modifica non sostanziale D.D. 153 del 05/05/2021, per la seguente attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06:
 - codice IPPC 6.4.b).2 *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonn/giorno o 600 tonn/giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno"*, nello specifico con una capacità pari a 757,44 tonn/giorno di prodotto trasformato;
2. vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente decreto nonché negli allegati di seguito indicati:
 - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 108749 del 29/02/2024);
 - Allegato 2: Applicazioni delle BAT (prot. 108749 del 29/02/2024);
 - Allegato 3: Emissioni in Atmosfera - Scheda L (prot. 108749 del 29/02/2024);
 - Allegato 4: Scarichi idrici (scheda H) (prot. 108749 del 29/02/2024);
3. stabilire che con il presente provvedimento si intende revocato il Decreto Dirigenziale n. 265 del 22/12/2011 e successiva modifica non sostanziale D.D. n. 153 del 05/05/2021;
4. stabilire che ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett.b) del D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame trascorsi dieci anni dal rilascio, oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, riferite all'attività IPPC autorizzata;
5. stabilire che la società comunichi l'inizio dei lavori relativi all'adeguamento della rete degli scarichi approvati e la chiusura degli stessi, allegando perizia asseverata di conformità dei lavori eseguiti rispetto a quanto autorizzato, redatta da tecnico abilitato;
6. stabilire, per quanto attiene le emissioni in atmosfera, che il Gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio del nuovo punto di emissione EA3 dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Scafati e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno. Il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dai punti di emissione autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa e dovrà pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime dell'impianto alla UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di Scafati e al Dipartimento A.R.P.A.C. di Salerno;

7. stabilire, inoltre, le ulteriori prescrizioni per le emissioni in atmosfera:
- condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento in conformità alle norme UNI-EN-ISO. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
 - le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 - al fine di contenere le emissioni odorigene degli scarti di lavorazione destinati per uso zootecnico o per la produzione di biogas la società è tenuta a smaltirli quotidianamente e a tenere sempre chiusi i cassoni contenente gli scarti potenzialmente capaci di emissioni odorigene;
 - igienizzare periodicamente le aree previste per lo stoccaggio e i cassoni a tenuta;
8. stabilire, per quanto attiene la matrice rumore, che la società dovrà allegare alle Valutazioni di Impatto Acustico, previste dal PMeC, i Report delle misure effettuate con le seguenti informazioni:
- a) la data, l'ora e la durata delle singole misure;
 - b) le coordinate UTM WGS 84 per ogni singolo punto di misura;
 - c) gli "spettri" e le "time history" delle singole misure;
9. autorizzare la Società Della Peruta Vincenzo allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura di cui alla Scheda H, allegata al presente provvedimento, con le seguenti prescrizioni:
- per il punto di scarico PF1 vige il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali", considerato che il tratto di rete fognaria interessato dallo scarico non è allacciato ad un impianto di trattamento. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - una portata di punta massima consentita pari a 42 l/s;
 - un volume massimo consentito pari a 136.000 mc/annui;
 - mantenimento del sistema complessivo dello scarico, comprensivo del misuratore di portata e dei pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, in conformità alle indicazioni riportate in planimetria – TAV T;
 - tenere sempre installato e funzionante il campionatore automatico per il monitoraggio qualitativo dei reflui scaricati;
 - di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale;
 - obbligo di produrre, entro il 31 gennaio di ogni anno, sugli appositi moduli predisposti dal gestore del S.I.I., l'autodenuncia annuale delle portate da ogni singola fonte autonoma;
 - obbligo di trasmettere all'Ente Idrico Campano un controllo analitico semestrale delle acque reflue da prelevare nel pozzetto di ispezione richiamato al precedente punto;
 - rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
 - il Gestore ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sugli scarichi, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri ed alla periodicità, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente provvedimento);
 - è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il

buon andamento del processo depurativo degli scarichi;

- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

- comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs 152/2006;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

10. stabilire che:

- ai sensi del comma 5 dell'art. 184, del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, di cui all'allegato D alla Parte IV;
- il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 185 bis del D. Lgs. n. 152/06;

11. stabilire, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06, un controllo entro il 31/12/2028 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2033 per il suolo, previa presentazione delle modalità dei rispettivi piani di monitoraggio alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno e all'ARPAC Dipartimento di Salerno;

12. stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente nonché il report annuale approvato con D.D. n. 95 del 09/11/2018;

13. demandare all'A.R.P.A.C. l'esecuzione dei controlli ambientali relativi al rispetto delle condizioni dell'A.I.A., previsti dall'art. 29-decies, comma 3, D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo la tempistica indicata nell'allegato Piano di monitoraggio e controllo. Si precisa che L'ARPAC Dipartimento di Salerno, in occasione del primo sopralluogo dovrà verificare la conformità dell'impianto al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al presente provvedimento, nonché alle BAT di settore;

14. stabilire che l'ARPAC effettui i controlli con la cadenza definita dal calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 bis e 11 ter del D.Lgs. 152/06, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi;

15. stabilire che la società è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. n. 58 del 06/03/2017, come applicate con D.G.R. n. 43 del 09/02/2021 e da ultimo con Circolari della Direzione Generale 501700 prot. 0058507 del 01/02/2024 e prot. 0066587 del 06/02/2024, direttamente ad ARPA Campania;

16. prevedere, secondo quanto disposto con Circolare della Direzione Generale 501700 del 21/02/2023 prot. 91822, che le tariffe per i controlli in situ ed eventuali campionamenti devono essere versate dal Gestore direttamente ad ARPA Campania, dietro presentazione da parte dell'Agenzia Regionale del resoconto

sull'attività svolta presso l'impianto, con allegato il computo dell'importo dovuto, calcolato sulla base dell'allegato A della DGRC 43/2021;

- 17.** stabilire che ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto:
 - ad informare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la risoluzione;
 - ad adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - ad informare entro il termine massimo di 8 ore, questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;
- 18.** stabilire che ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- 19.** precisare che la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività;
- 20.** stabilire che il Gestore dovrà predisporre e trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;
- 21.** imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento unitamente al progetto approvato presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 22.** che copia del presente provvedimento, sarà messo a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;
- 23.** disporre la notifica via pec del presente provvedimento alla società Della Peruta Vincenzo spa, nonché il suo inoltro, stesso mezzo, al Sindaco del Comune di Scafati, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno, all'Ente Idrico Campano, all'Università del Sannio e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania;
- 24.** disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di Vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale;
- 25.** specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Anna Martinoli